

**ATTI DI INDIRIZZO***Mozione:*

La Camera,

premesso che:

il rapporto di fiducia fra Governo e Parlamento è alla base del nostro sistema istituzionale e che l'indirizzo politico si alimenta anche attraverso il costante rapporto tra tali Istituzioni;

il confronto che si sviluppa nel Parlamento soprattutto sui temi e sulle informazioni vitali per lo sviluppo della Nazione, con le modalità tipiche della discussione pubblica, trasparente ed in contraddittorio, non è surrogabile da altre pur necessarie forme di comunicazione politico istituzionali;

per queste ultime la legislazione prevede già forme di comunicazioni istituzionali all'interno di precisi limiti;

impegna il Governo:

a considerare sempre centrale e insostituibile la sede parlamentare quale luogo privilegiato di dibattito, di confronto e di comunicazioni politiche.

(1-00018) « Franz, La Russa, Amoruso, Cannella, Alberto Giorgetti, Garnero Santanchè, Armani, Messa, Arrighi, Giulio Conti, Tagliatela, Benedetti Valentini, Bellotti, Briguglio, Maggi, Fragalà, Antonio Leone ».

*Risoluzione in Commissione:*

La IX Commissione,

considerato che:

FS Spa ha indetto, richiamandosi alle Direttive Comunitarie, gare di appalto

per l'affidamento al « massimo ribasso » dei servizi di pulizia dei treni, delle stazioni, degli uffici e degli impianti ferroviari;

le imprese e i consorzi di imprese che da circa nove anni sono titolari degli appalti, conseguentemente, hanno inviato le lettere di preavviso di licenziamento ai circa 13.000 lavoratori dipendenti impiegati nei servizi appaltati;

ambedue le iniziative, pur motivate da chi le ha assunte come atti dovuti, producono, per come sono configurate e per gli elementi di ambiguità che vi sono contenuti, un oggettivo e comprensibile stato di allarme e preoccupazione per migliaia di lavoratori che, vedendo minacciato il loro lavoro, hanno dato vita a forme clamorose di protesta e indotto le organizzazioni sindacali di categorie a promuovere iniziative di agitazione e di sciopero già a partire dal 25 settembre;

la legge vigente prevede che gli appalti di servizi, per non risultare anomali, non possono mettere in competizione le retribuzioni dei lavoratori e le norme di sicurezza sul lavoro e che recentemente è stato emesso il decreto ministeriale del Ministro del lavoro che fissa le retribuzioni minime;

è stato firmato dalle associazioni sindacali datoriali e dei lavoratori il rinnovo del contratto di lavoro che riguarda il settore degli appalti ferroviari;

lo sviluppo del processo di liberalizzazione del trasporto ferroviario vede entrare altri operatori di servizi di trasporto ferroviario passeggeri e merci oltre alla nascita di servizi ferroviari regionali che lasciano prevedere, in assenza di regole chiare e definite, non una competizione tra imprese ma tra lavoratori per riportarli a condizioni salariali e normative inaccettabili;

impegna il Governo

ad assumere una urgente e stringente iniziativa affinché:

1) siano affermati nel settore elementi di trasparenza, reale concorrenza, correttezza e moralizzazione;

2) siano promossi la qualità del servizio, la sua efficienza e il miglior rapporto fra economicità e soddisfacimento dei clienti del trasporto ferroviario;

3) siano salvaguardati tramite l'introduzione nei bandi di gara di una clausola sociale e la miglior definizione dei contratti applicabili dalle imprese aggiudicatrici, la continuità di impiego dei lavoratori attualmente occupati, la qualità del loro lavoro, il rispetto dei livelli salariali acquisiti nell'ambito di un contratto di settore, che si rende sempre più urgente e necessario estendere, anche a fronte dei processi di liberalizzazione e della entrata nel servizio del trasporto ferroviario di nuovi gestori che affiancano il tradizionale ruolo di Ferrovie, e della nascita dei servizi ferroviari regionali che lasciano prevedere il proliferare di innumerevoli nuovi rapporti giuridici di affidamento e di contratti di lavoro.

(7-00029) « Albonetti, Duca, Adduce, De Luca, Mazzarello, Panattoni, Raffaldini, Rognoni, Susini, Tidei ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il

Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro delle attività produttive, per sapere — premesso che:

nella notte tra il 21 e il 22 settembre 2001, un *black-out* durato oltre 10 ore ha privato l'intera Sardegna della erogazione di energia elettrica;

il *black-out* così prolungato ha causato disagi notevoli ai cittadini ed ha provocato ingenti danni valutabili nell'ordine di svariati miliardi;

a causa di questa condizione è stato paralizzato l'intero comparto delle attività produttive dal settore petrolifero e petrolchimico a quello della panificazione e della conservazione degli alimenti;

la Sardegna purtroppo è da sempre una regione dove tali disservizi legati alla distribuzione della energia elettrica si presentano con maggiore frequenza e con una durata quadrupla rispetto alla media nazionale;

le organizzazioni sindacali hanno da tempo denunciato la assoluta carenza sull'Isola di squadre di servizio e di controllo dei sistemi di produzione e conduzione dell'energia elettrica anche come conseguenza della drastica riduzione degli organici adottata dall'Enel che ha interessato quasi il 50 per cento del personale;

l'Enel ha attribuito tale grave disfunzione all'accumulo di salinità nei conduttori, cosa del tutto prevedibile trattandosi di un'isola e superabile mediante una manutenzione ordinaria delle linee elettriche;

in considerazione di quanto riportato l'incidente per le sue modalità potrebbe ripetersi con le ben note drammatiche conseguenze —:

quali siano state le reali cause dell'incidente e a chi siano da attribuire le eventuali responsabilità e quali interventi intenda adottare per evitare il ripetersi in futuro.

(2-00069) « Tonino Loddo, Boccia, Soro ».